



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 33/17 DEL 10.8.2011

Oggetto: Attuazione del Patto delle Isole. Elaborazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile Insulare (ISEAP) e attività di comunicazione funzionali al progetto Sardegna CO₂.0 "Smart City - Comuni in classe A".

Il Presidente richiama l'importante azione di programmazione e attuazione degli interventi avviati dalla Giunta regionale nel corso della legislatura che stanno caratterizzando il nuovo modello di sviluppo territoriale, economico ed infrastrutturale della Sardegna e che hanno assunto, a partire da un perentorio rigetto di qualsiasi ipotesi nucleare, come qualificanti ed essenziali gli assi strategici centrati sulla produzione sostenibile di energia e sul risparmio energetico, sulla massima attenzione ai cambiamenti climatici globali del pianeta e sulla primaria esigenza di difesa e conservazione dell'inestimabile patrimonio ambientale, naturalistico e costiero dell'Isola.

In particolare con le deliberazioni n. 17/1 del 31 marzo 2011 e n. 19/23 del 14 aprile 2011 la Giunta regionale ha adottato un insieme organico di disposizioni che hanno posto le basi per la attuazione di una serie di interventi e di risorse che congiuntamente concorrono alla attuazione del progetto strategico denominato "Sardegna CO₂.0".

Con "Sardegna CO₂.0" la Regione ha attivato una serie di azioni integrate e coordinate di breve, medio e lungo periodo, tramite le quali ridurre progressivamente il bilancio di emissioni di CO₂ nel territorio.

L'azione di governo della Giunta regionale si svolge in un quadro di obiettivi e indirizzi programmatici coerenti con quelli tracciati in sede comunitaria dalla Commissione europea, nei cui confronti è stata avviata una interlocuzione formale per definire modalità di cooperazione in un settore di particolare rilievo, per le politiche di sviluppo, quale è quello energetico-ambientale.

Il progetto "Sardegna CO₂.0", sulla base di un apposito crono-programma, è oggi in una fase avanzata di attuazione ed il Presidente ricorda in particolare:

- la pubblicazione dell'avviso pubblico per acquisire le manifestazioni di interesse dei Comuni interessati a sviluppare piani integrati incentrati sul risparmio energetico e sulle fonti energetiche rinnovabili;



- la stipula dell'Accordo di finanziamento con la BEI per predisporre il dispositivo di finanziamento a favore dei Comuni che beneficeranno dell'assistenza tecnica fornita dalla Regione e dalle Agenzie regionali;
- le diverse iniziative con gli amministratori locali di tutta la Sardegna nel corso di incontri territoriali per divulgare i contenuti del processo e le fasi procedurali di "Smart City";
- la procedura di selezione dei primi 20 tutor da affiancare ai Comuni nel corso del percorso di affiancamento per la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile previsto dal progetto "Smart City - Comuni di classe A".

In questo stesso contesto, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 17/1 del 31 marzo 2011 ha disposto l'adesione della Regione Sardegna al Patto delle Isole dell'Europa ("Pact of Islands") e al Patto dei Sindaci ("Covenant of Mayors"), due iniziative della Commissione europea che, pur essendo distinte nei contenuti e negli schemi attuativi, risultano fortemente interrelate tra di loro e, per quanto attiene alle politiche regionali, strettamente complementari con il progetto "Sardegna CO₂.0".

Sottoscrivendo solennemente il Patto delle Isole, la Regione, sottolinea il Presidente, ha assunto l'impegno di elaborare, adottare e presentare alla Commissione Europea un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile Insulare (Island Sustainable Energy Action Plan, ISEAP), entro un anno dalla sottoscrizione formale del Patto delle Isole, al fine di andare oltre gli obiettivi fissati dall'Unione Europea e sintetizzabili nella formula 20-20-20.

L'ISEAP si configura come un documento tecnico finalizzato al perseguimento, entro il 2020, di tali obiettivi in ambito regionale con azioni mirate rivolte alla diminuzione delle emissioni di CO₂ nell'ambiente incoraggiando l'impiego delle energie rinnovabili e limitando i consumi energetici. Gli interventi prefigurati dall'ISEAP diventano, pertanto, parte integrante e sostanziale del progetto "Sardegna CO₂.0".

L'ISEAP presenta inoltre diverse attinenze con altri strumenti di piano di competenza regionale. Tra questi in particolare con il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS) e, in una prospettiva di pianificazione più circoscritta, e con il Piano regionale di sviluppo delle tecnologie e degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, previsto all'art. 6, comma 7, della legge regionale n. 3/2009.

Con riferimento a questi due ultimi strumenti della programmazione energetica ed ambientale il Presidente da atto che l'Assessorato dell'Industria ha in corso di avanzata definizione l'elaborazione sia del Piano regionale di sviluppo delle tecnologie e degli impianti per la produzione



di energia da fonti rinnovabili, sia il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS).

Proprio per la rilevanza di questi essenziali strumenti di programmazione per il conseguimento delle finalità strategiche del progetto "Sardegna CO₂.0", il Presidente sottolinea l'importanza di un più ampio e sistematico raccordo fra le attività della Presidenza e quelle degli Assessorati dell'Industria e della Difesa dell'Ambiente per le rispettive competenze.

In particolare il Presidente rappresenta l'esigenza di ricondurre ad unitarietà l'insieme degli strumenti della programmazione richiamati posto che gli stessi dovranno necessariamente esprimere una coerenza di fondo tanto nelle linee di indirizzo, quanto nei dati tecnici.

A tal fine il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria e della Difesa dell'Ambiente, ritiene opportuna l'istituzione di una cabina di regia in seno all'Amministrazione regionale che coinvolga le Direzioni generali competenti per materia nella elaborazione dell'ISEAP, garantendo un sostanziale raccordo con il Piano regionale di sviluppo delle tecnologie e degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e con il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS).

Il Presidente propone, sotto il coordinamento dell'Assessore dell'Industria, l'istituzione di una cabina di regia composta dalla Direzione generale dell'Industria, dalla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente e, per le dovute attività di coordinamento, dalla Direzione generale della Presidenza.

In considerazione della complessa articolazione delle competenze in materia energetica, il Presidente propone che, laddove necessario, la cabina di regia sia allargata alle Direzioni generali dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia e dei Trasporti, per le parti di relativa competenza.

Per la predisposizione dell'ISEAP la cabina di regia si avvarrà del supporto di un gruppo di lavoro tecnico amministrativo composto da funzionari delle Direzioni generali di cui si compone, nonché di quello specialistico delle Agenzie regionali in possesso dei dati sulle emissioni di CO₂, sui consumi energetici e su ogni altro aspetto inerente il Piano.

Il Patto delle Isole prevede inoltre che lo sviluppo e l'attuazione dell'ISEAP venga realizzato mediante il coinvolgimento della società civile, chiamata a delineare le politiche e le misure necessarie per attuare e conseguire gli obiettivi del Piano.

Anche in questo caso si rende, pertanto, necessario un raccordo sostanziale e funzionale con le iniziative di comunicazione a attiva partecipazione degli attori prevista nell'ambito del progetto



“Sardegna CO₂.0” ed in particolare con le iniziative già avviate con riferimento alle azioni “Smart City - Comuni in classe A” che vede nel sistema delle autonomie locali, nelle parti economiche e sociali, nel sistema scolastico e nella cittadinanza tutta, gli attori fondamentali del processo di partecipazione “dal basso”.

In questo quadro le autonomie locali rappresentano i soggetti di riferimento cui rivolgere le specifiche azioni di comunicazione al fine di veicolare nel territorio anche le finalità strategiche dell'ISEAP.

Le azioni di comunicazione riguardanti le finalità strategiche dell'ISEAP troveranno copertura finanziaria nell'ambito delle risorse del PO FESR 2007-2013 che intervengono a sostegno delle azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione nell'ambito delle azioni attuative di “Sardegna CO₂.0” - “Smart City - Comuni in classe A”.

Il Presidente propone pertanto a tal fine che sia attivato un tavolo regionale che veda la partecipazione delle rappresentanze delle autonomie locali e delle autonomie funzionali e delle parti economiche e sociali al fine di promuovere l'elaborazione dell'ISEAP, tenendo anche conto delle specificità locali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, acquisiti i pareri favorevoli di legittimità dei Direttori generali della Presidenza, della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria

DELIBERA

- di istituire, sotto il coordinamento dell'Assessore dell'Industria, una cabina di regia - composta dalla Direzione generale della Presidenza, dalla Direzione generale dell'Industria e dalla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, allargabile alle Direzioni generali dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia e dei Trasporti per le parti di relativa competenza - che nella elaborazione dell'ISEAP garantisca un sostanziale raccordo con il Piano regionale di sviluppo delle tecnologie e degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e con il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS);
- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza e dell'Industria di coordinare il gruppo di lavoro tecnico amministrativo della cabina di regia, avvalendosi del supporto specialistico delle agenzie regionali in possesso dei dati sulle emissioni di CO₂, sui consumi energetici e su ogni altro aspetto inerente l'ISEAP;



- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza, in raccordo con la Direzione generale dell'Industria, di avviare specifiche azioni di comunicazione con cui veicolare verso il sistema delle autonomie locali e funzionali le finalità strategiche dell'ISEAP;
- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza, in raccordo con la Direzione generale dell'Industria, di attivare un tavolo regionale che veda la partecipazione delle rappresentanze delle autonomie locali e delle autonomie funzionali e delle parti economiche e sociali al fine di promuovere l'elaborazione dell'ISEAP, tenendo anche conto delle specificità locali.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci